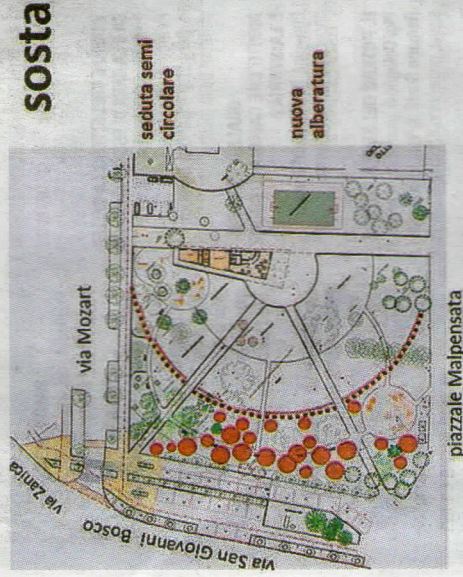


A settembre i lavori per il nuovo parco della Malpensata



Un particolare del progetto della Malpensata

Dopo un anno di lavoro la Malpensata ha ridisegnato il suo parco. Il progetto, frutto di un percorso condiviso partito lo scorso agosto su spinta del Comune, è stato presentato in occasione della festa di quartiere, ospitata nell'area verde che si prepara ad essere trasformata.

Il cantiere partirà a settembre e chiuderà ad aprile 2014 (con un investimento del Comune di 800 mila euro) e realizzerà il nuovo parco progettato con un metodo innovativo che rientra nel progetto «Abitare una Nuova Mal-

pensata. Costruire legami sociali attraverso la gestione collettiva del cambiamento», finanziata da Fondazione Cariplo e nel quale sono state coinvolte numerose realtà del quartiere, in un gruppo di lavoro composto da 20 persone capitanato da Peter Fink, paesaggista creativo londinese ingaggiato dall'amministrazione comunale proprio per risolvere le sorti del parco.

Il giardino si aprirà al quartiere con quattro entrate (ad oggi sono solo due) che convergono nella piazza principale, puntan-

do sulla connessione con il piazzetto del ghiaccio e via don Bosco. Nell'area verde sparirà l'asfalto, verranno creati viali per passeggiare, le bancarelle del mercato verranno spostate fuori dal perimetro grazie alla creazione di un nuovo viale alberato lungo la via don Bosco.

Il cuore dell'area verde sarà un nuovo edificio (realizzato sul modello dello spazio giovanile Edoné di Redona), un presidio sempre aperto con bar, sala studio e spazio giochi, che si affaccerà su una piazzetta e un anfiteatro. A fianco ci sarà un caminetto polivalente e un'area giochi per bambini, una tettoia per ospitare tavolini e un palco. E poi un'area relax per anziani vicino all'area gioco bimbi - per favorire lo scambio - e giochi per adolescenti con un punto di ritrovo.

«Si punterà sulla qualità delle strutture, che attraggano gente da fuori, e sulle attività, perché il parco dovrà essere vissuto» spiega l'assessore all'Ambiente Massimo Bandera. Dovremo far sì che le energie positive che animano il quartiere vengano coinvolte nella gestione».

Per questo verrà creata un'associazione ad hoc: «Verrà creato un gruppo di giovani, anziani, uomini e donne per gestire il parco - spiega Bruno Goisis coordinatore del progetto - . Gli stessi residenti si faranno carico di animare il parco, dovrà essere come una piazza, cuore delle attività del quartiere. La gente è felice del lavoro fatto, sarà il parco più bello della città».

Diana Norris